

Storia della Società Chimica Italiana Sezione Lombardia

Dicembre 2025.

Prima edizione, curata da Alessandro Minguzzi con l'aiuto ed il sostegno di Federico Berretta (La Sapienza, Università degli Studi di Roma), Rinaldo Psaro (SCITEC, CNR), di Stefano Maiorana (Università degli Studi di Milano – Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere) e Mario Marchionna (Saipem).

Dalle origini alla SCI Sezione Lombardia (1895-1929) – di F. Berretta

Il 23 febbraio 1895, nel capoluogo lombardo, presso l'Istituto Tecnico Superiore, venne costituita la Società Chimica di Milano. Lo scopo, principalmente di natura culturale, alla base della fondazione dell'associazione, dichiarato all'art. 1 del suo statuto, era quello «di offrire ai suoi Soci, mediante conferenze e discussioni su argomenti chimici, l'opportunità di seguire i progressi della scienza e delle sue applicazioni, e di promuovere un efficace scambio di idee». La neocostituita società contava 56 soci: solo 18 appartenevano al mondo accademico e dell'insegnamento, mentre ben 26 erano industriali, legati ad attività presenti soprattutto nell'area milanese e nella sua provincia. Alla fine del 1895 la Società aveva raggiunto la quota di 115 iscritti, provenienti in larga parte da un contesto geografico comune (furono poche, infatti, le adesioni dalle regioni centrali e meridionali). Le professioni più rappresentate erano quelle del chimico impiegato nell'industria, del farmacista e dell'insegnante. Questa commistione, frutto dell'idea di considerare i chimici di diversi settori e ruoli come parte di un unicum, era dichiarata programmaticamente già nella nota al lettore posta in apertura del primo volume dei Rendiconti della Società:

Questo annuario, benché di mole assai modesta, varrà, noi speriamo, a provare che una società chimica cogli intenti di quelle che già esistono e vivono di vita rigogliosa nei principali centri scientifici ed industriali dell'estero, può sussistere anche in Italia, e che in Milano non mancano gli elementi favorevoli per far attecchire e prosperare una simile istituzione; qui infatti non sono scarsi i cultori della chimica scientifica e numerosi sono coloro che si occupano di chimica applicata nei molti stabilimenti industriali della città.

Il primo presidente della Società fu il celebre chimico Guglielmo Körner, allora professore di Chimica organica alla Scuola Superiore di Agricoltura di Milano. Nel 1896, con l'uscita del primo numero dell'*Annuario della Società Chimica di Milano*, ebbero inizio le pubblicazioni, che consistevano principalmente nelle relazioni presentate durante le sedute periodiche, svolte presso il R. Istituto Tecnico Superiore in piazza Cavour 4, sede della Società.

Nel 1897, con la rielezione del nuovo consiglio direttivo (la carica durava un biennio), Luigi Gabba assunse la presidenza. Sotto la sua direzione, il 18 giugno di quell'anno, venne sancita la nascita della Federazione delle Società scientifiche e tecniche di Milano (poi Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche, FAST), creata dalla federazione della Società Chimica di Milano con l'Associazione Elettrotecnica, sezione di Milano, il Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Milano e la R. Società di Igiene. Nel 1898 vi aderirono anche l'Associazione tra Metallurgici e Affini e l'Associazione Sanitaria Milanese. La Federazione, il cui principio fondante era che ciascuna esperienza mantenesse salda la propria identità e indipendenza, si dotò come primo atto di una sede comune, divisa tra locali riservati alle singole società e spazi condivisi per favorire l'incontro. La

sede venne individuata nei locali del Palazzo Spinola, in via San Paolo 10. L'iniziativa mirava ad accrescere l'importanza delle singole esperienze attraverso la creazione di un organismo più vasto e influente, che consentisse lo scambio di conoscenze scientifiche, evitasse la dispersione di piccole realtà isolate e aumentasse la capacità di incidere sulla vita cittadina. La Federazione era retta da un Consiglio composto dai presidenti, vicepresidenti e segretari delle società aderenti e, come ricordò Cesare Saldini (del Collegio degli Ingegneri ed Architetti) nel discorso inaugurale, nasceva in netta opposizione al luogo comune che vedeva Milano come capitale esclusiva dell'affarismo, a discapito della ricerca e della tecnica:

Milano è poco conosciuta come centro di studi, come nucleo di alta attività intellettuale. Si ripete volentieri anzi da taluni che è piuttosto un centro di vita utilitaria, materiale, e si aggiunge dai meno benevoli che nel cervello di essa non vibra più idealità alcuna, che il pensiero suo s'è come cristallizzato intorno alla sola preoccupazione del tornaconto. L'accusa, noi tutti lo sentiamo, è ingiusta ed immeritata. [...] Facciamoci dunque conoscere meglio, e per farci conoscere meglio cominciamo a riunirci, ad affiatarci, a lavorare insieme quando la affinità degli intenti lo consente e lo esige.

In quegli anni a cavallo tra il XIX e il XX secolo l'associazione, tramite i suoi interventi, cominciò a contribuire positivamente alla città che la ospitava e, più in generale, alla professione che rappresentava e allo Stato: fu nominata una commissione per lo studio delle tariffe doganali, ci si occupò del regolamento d'igiene per Milano e delle modificazioni nell'insegnamento della chimica nelle università del Regno, mentre l'Annuario conobbe una diffusione sempre maggiore, a vantaggio della comunicazione scientifica.

Nel 1901 l'Associazione di Chimica Industriale di Torino (nata nel 1899) stava predisponendo i preparativi per la realizzazione di un congresso a carattere nazionale, che avrebbe dovuto riunire tutti i cultori della chimica applicata in Italia. La società torinese ebbe così il primato di organizzare in Italia il **primo congresso tra chimici, il I Congresso Nazionale di Chimica Applicata**, che si svolse a Torino nel 1902. Per non mancare di rispetto alla "sorella maggiore" milanese e agli alti numi della chimica italiana, i promotori coinvolsero fin dall'inizio i maggiori protagonisti del settore. La presidenza onoraria fu riservata a Stanislao Cannizzaro, mentre le vicepresidenze onorarie furono affidate a Guglielmo Körner ed Emanuele Paternò.

Durante quelle giornate si affrontò anche l'annosa questione della creazione di una società nazionale. Fu l'industriale Cesare Serono a sollevarla, presentando una relazione dal titolo *Sulla costituzione di un'Associazione chimica italiana*. Egli ricordò brevemente la complessa serie di cause politiche ed economiche, riguardanti in particolare la fusione di un popolo rimasto diviso per secoli, che erano stati i principali motivi del ritardo nello sviluppo delle applicazioni pratiche della scienza alla vita sociale e alla fondazione di una società nazionale. Dopo aver motivato la necessità di un organismo unitario che permettesse un'unione completa e "fraterna" dei chimici italiani, evitando la dispersione delle risorse, Serono preconizzò la nascita di una vera e propria federazione, ossia un organismo capace di raccogliere le diverse esperienze territoriali senza annullarne l'indipendenza.

Senza perdere tempo, Paternò, che in quegli anni stava diventando il capofila del gruppo accademico romano, il 1° ottobre 1902 – a pochi mesi dal congresso – diramò una circolare che, nel proporre una prima bozza di statuto per la Sezione di Roma della Società Chimica Italiana, invitava a sottoscrivere l'iniziativa. Con il senno di poi, considerando che una federazione con il nome Società Chimica Italiana nacque soltanto nel 1909, ossia sette anni dopo la fondazione della Società

Chimica di Roma, pare lecito domandarsi fino a che punto Paternò avesse preso la sua iniziativa in accordo con le società già esistenti.

La prima riunione fu fissata per il 20 dicembre 1902: in quella data si riunirono a Roma 75 soci, che approvarono uno statuto provvisorio – in gran parte identico a quello della Società Chimica di Milano – ed elessero il consiglio di presidenza. Nelle disposizioni transitorie era chiara la volontà di stabilire accordi con le società chimiche di Milano e Torino; tuttavia, già nella seduta del 18 gennaio 1903, il primo incontro ufficiale, l'obiettivo di fondare una società nazionale sembrava essere stato accantonato. Nei rendiconti della prima seduta non compare alcun riferimento né al concetto di sezione né alla Società Chimica Italiana, e la nuova associazione si presentò con il nome di Società Chimica di Roma. Gli accordi, dunque, non erano andati in porto e la società romana intraprese il proprio percorso in autonomia, in palese rivalità con le consorelle.

Per quanto riguarda invece gli eventi nazionali, dopo il successo del I Congresso Nazionale di Chimica Applicata, la Società Chimica di Milano si impegnò a organizzare la successiva edizione nel 1905. La decisione era stata presa subito dopo il congresso torinese, ma l'organizzazione venne ostacolata dalla vicinanza con il Congresso Internazionale di Chimica Applicata, previsto a Roma nel 1906. Impossibilitati a unire i due eventi, i milanesi deliberarono di organizzare autonomamente il congresso del 1905, che avrebbe avuto il pregio di coincidere con l'inaugurazione del traforo del Sempione. Con il passare dei mesi, però, la Società di Milano, presieduta dal 1903 da Angelo Menozzi, iniziò a dubitare della fattibilità dell'impresa: dal novembre 1903 si fece strada il timore che i tempi troppo stretti e, soprattutto, l'imminenza del congresso internazionale avrebbero pregiudicato l'organizzazione del congresso nazionale, che fu quindi rimandato a data da destinarsi.

Nel frattempo, l'idea di una società chimica realmente nazionale non abbandonò mai la dirigenza romana e, in particolare, Paternò. Dopo vari tentativi andati a vuoto, la Società Chimica di Roma, nella seduta del 12 gennaio 1908, decise di forzare la mano, costringendo le consorelle di Milano e Torino a prendere una posizione definitiva. In quella data si stabilì di porre all'ordine del giorno della seduta successiva una proposta di modifica statutaria che avrebbe trasformato la società romana in Società Chimica Italiana.

Tuttavia, solo la società milanese accettò di partecipare a una parziale unificazione, mentre Torino rimase estranea. Dal 1° gennaio 1909 l'ente assunse il nome di **Società Chimica Italiana, Sezione di Milano**, mentre la società romana divenne la **Sezione di Roma**. I rendiconti vennero unificati in un'unica pubblicazione, i *Rendiconti della Società Chimica Italiana*. Quella che nacque nel 1909 fu dunque una federazione di due società, che non rinunciarono alla propria indipendenza, accordandosi solo su aspetti superficiali e mantenendo intatte le rispettive strutture operative.

Di lì a breve scoppiò il primo conflitto mondiale e i chimici furono chiamati a sostenere lo sforzo bellico attraverso la loro attività e le loro ricerche. Negli anni della guerra le sezioni ridussero gradualmente la loro attività, come testimoniano la scarsa frequenza delle sedute e la mole sempre più esigua dei rendiconti.

La corrispondenza conservata di quegli anni mostra come, nel 1918, le sezioni non solo fossero poco attive ma avessero quasi del tutto perso i contatti reciproci: nel giugno di quell'anno la Sezione di Roma, che aveva l'onere di raccogliere e pubblicare i rendiconti, ammise in una lettera di non sapere se la Sezione di Milano avesse tenuto le sedute del consiglio nel 1917 e nel 1918. La guerra, oltre a rendere secondario il ruolo della federazione, aveva incrinato il fragile equilibrio faticosamente raggiunto pochi anni prima. Se infatti, quasi di malavoglia, Milano recuperò il ritardo

inviando a Roma alcuni laconici verbali, la rinnovata importanza che l'economia stava attribuendo alla componente industriale della chimica milanese ridefinì definitivamente i rapporti di forza. Il concetto stesso di federazione fu così messo in crisi, in modo profondo e irreversibile.

Nel 1919 la Sezione di Milano riacquistò la propria indipendenza, staccandosi dalla Società Chimica Italiana e trasformandosi nella Società di Chimica Industriale. Come riportato nella cronaca, il 23 febbraio 1919 una numerosa assemblea di soci approvò l'abbandono della federazione, dichiarando l'intenzione di tornare al programma originario della Società Chimica di Milano, più adatto al settore industriale. Il 22 marzo, a seguito della votazione, la trasformazione venne ufficialmente sancita e il 5 aprile fu approvato lo statuto della nuova società.

Il primo presidente fu l'industriale Alberto Pirelli, affiancato dai vicepresidenti Angelo Menozzi e Giovanni Morselli. La nuova società avviò la sua attività attraverso la pubblicazione del *Giornale di Chimica Industriale*, che divenne anche l'organo dell'Associazione Chimica Industriale di Torino, la quale rinunciò a pubblicare la propria rivista, *L'Industria Chimica e Mineraria*. Dalla collaborazione nacque, il 2 aprile 1920, la Federazione di Chimica Industriale, retta da un consiglio composto da quattro delegati milanesi e due torinesi: un nuovo asse settentrionale, centrato sulla chimica industriale e contrapposto alla componente accademica, relegata a Roma.

Nel frattempo, dalle ceneri delle sezioni di Roma e Napoli (fondata nel 1910) nacque nel 1919 l'Associazione di Chimica Generale e Applicata, antenata dell'attuale Società Chimica Italiana. Nello stesso anno si tennero a Parigi la Conferenza Interalleata delle Associazioni di Chimica Pura ed Applicata e, a Londra, l'atto di fondazione della IUPAC. In quelle prime riunioni la delegazione italiana risultò frammentata, poiché era in corso la scissione della federazione, ma la prospettiva dei nuovi impegni internazionali rese urgente la creazione di un organismo nazionale unitario.

Nel 1920 nacque quindi il Consiglio Nazionale di Chimica, frutto dell'accordo tra l'Associazione di Chimica Generale e Applicata e la Federazione di Chimica Industriale. Al Consiglio spettava il compito di rappresentare l'Italia all'estero, mantenere i rapporti con le autorità governative e con le organizzazioni scientifiche e tecniche, e organizzare congressi di interesse generale. La presidenza fu affidata a Paternò, indicato dal gruppo romano, mentre la vicepresidenza andò ad Alberto Pirelli, espressione del gruppo milanese.

Più controversa fu la questione delle riviste, che si tentò nuovamente di unificare: dal marzo 1920 il *Giornale di Chimica Industriale* assunse il titolo di *Giornale di Chimica Industriale e Applicata* (il quale alcuni anni dopo si tramutò in *La Chimica e l'Industria*), divenendo organo delle tre società federate. La direzione fu affidata alla Società di Chimica Industriale, che nominò Angelo Coppadoro come direttore.

Il nuovo assetto fu accompagnato da un ricambio ai vertici, che ebbe la fisionomia di una vera e propria "epurazione" dei membri non più in linea con la mentalità forgiata dalla guerra. Presidente della Società di Chimica Industriale di Milano divenne Giuseppe Bruni, affiancato da consiglieri come Livio Cambi, Gustavo Donegani e Giovanni Morselli: figure che sarebbero poi state protagoniste della politica chimica durante il fascismo, spesso in piena sinergia con il regime.

La convivenza tra la Società di Chimica Industriale e l'Associazione di Chimica Generale e Applicata, tra alti e bassi, durò circa un decennio. Nel 1929, complice il senso di cameratismo favorito dal fascismo, la divisione venne ricomposta con la fondazione dell'Associazione Italiana di Chimica. La Società di Chimica Industriale divenne così la Sezione Lombarda di un sodalizio che, per la prima volta in maniera compiuta, poteva dirsi davvero nazionale.

Composizioni degli Organi Direttivi (Società Chimica di Milano, Società di Chimica Industriale e Società Chimica Italiana – Sezione Lombardia) dal 1895 ad oggi¹

Società Chimica di Milano

1895-1896

Presidente: Prof. Guglielmo KÖRNER;

Vicepresidente: Prof. Luigi GABBA

Consiglieri: Prof. Giovanni CARNELLUTTI, Prof. Giuseppe GIANOLI,

Prof. Angelo MENOZZI, Prof. Angelo PAVESI;

Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI, assistente di chimica agraria nella R. Scuola Superiore di Agricoltura;

Vicesegretario: Ing. Luigi BARDELLI, direttore tecnico della fabbrica di bottoni Binda;

Cassiere: Dott. Cesare ZIRONI.

Successivamente l'Ing. BARDELLI, che aveva dato le dimissioni dalla carica di vicesegretario, venne sostituito dall'Ing. Tito GONZALES, assistente di chimica tecnologica nel R. Istituto Tecnico Superiore. Essendo poi venuto a mancare, nei primi mesi del 1896, il Prof. PAVESI, fu chiamato a coprire il suo posto, nella carica di consigliere, il Dott. Antonio BIFFI

1897-1898

Presidente: Prof. Luigi GABBA;

Vicepresidente: Prof. Icilio GUARESCHI

Consiglieri: Prof. Camillo BANFI, Dott. Antonio BIFFI, Prof. Pietro CORBETTA, Prof. Guglielmo KÖRNER; *Segretario:* Ing. Giuseppe APPIANI; *Vicesegretario:* Ing. Tito GONZALES; *Cassiere:*

Dott. Cesare ZIRONI

1899-1900

Presidente: Prof. Angelo MENOZZI

Vicepresidente: Dott. Antonio BIFFI

Consiglieri: Dott. Francesco CANTU', Prof. Luigi GABBA, Prof. Giuseppe GIANOLI, Prof. Luigi PONCI;

Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI

Vicesegretario: Dott. Camillo BERTOCCHI, assistente di chimica agraria nella Scuola Superiore di Agricoltura di Milano;

Cassiere: Dott. Cesare ZIRONI.

Avendo il Dott. BERTOCCHI lasciato la residenza di Milano nel giugno 1900, venne nominato vicesegretario, in sua vece, il Dott. Ettore ZAPPA, chimico dirigente del Laboratorio per le esperienze sulle sete di Milano

1901-1902

Presidente: Prof. Giovanni CARNELLUTTI;

Vicepresidente: Prof. Luigi GABBA;

Consiglieri: Dott. Antonio BIFFI, Prof. Alfonso COSSA, Prof. Angelo MENOZZI, Prof. Guglielmo KÖRNER;

¹ Una parte consistente delle composizioni dei consigli direttivi e delle eventuali note aggiuntive è tratta da "Storia della SCI" di Gianfranco Scorrano, Edises, 2009.
<https://www.soc.chim.it/sites/default/files/Storia%20SCI.pdf>

Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI;
Vicesegretario: Dott. Ettore ZAPPA; *Cassiere:* Dott. Cesare ZIRONI.

Venuto a mancare il Prof. CARNELUTTI nel 1901, venne chiamato alla presidenza il Prof. Guglielmo KÖRNER, che era consigliere, e al posto di questi venne eletto il Prof. Tullio BRUGNATELLI, direttore dell'Istituto di Chimica generale dell'Università di Pavia.

1903-1904

Presidente: Prof. Angelo MENOZZI;
Vicepresidente: Prof. Giuseppe GIANOLI, Dott. Cesare ZIRONI;
Consiglieri: Prof. Carlo BESANA, Dott. Francesco CANTU', Prof. Luigi GABBA, Prof. Ettore MOLINARI, Prof. Attilio PURGOTTI;
Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI;
Vicesegretario: Dott. Angelo COPPADORO, assistente alla cattedra elettrochimica del Politecnico;
Cassiere: Dott. Ettore ZAPPA.

1905-1906+

Presidente: Prof. Guglielmo KÖRNER;
Vicepresidenti: Prof. Luigi GABBA, Prof. Ettore MOLINARI;
Consiglieri: Prof. Ettore ARTINI, Dott. Giuseppe BISCARO, Prof. Giacomo CARRARA, Prof. Giuseppe GIANOLI, Dott. Roberto LEPETIT, Prof. Angelo MENOZZI;
Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI
Vicesegretario: Dott. Giacomo TURCO, assistente di Chimica tecnologica nel Politecnico;
Cassiere: Dott. Ettore ZAPPA. Il Dott. TURCO, trasferitosi successivamente fuori Milano, venne sostituito nella carica di Vicesegretario dal Prof. Ernesto BELLONI.

1907-1908

Presidente: Prof. Giuseppe GIANOLI;
Vicepresidenti: Prof. Giacomo CARRARA e il conte Giuseppe VISCONTI DI MODRONE;
Consiglieri: Dott. Ettore CANDIANI, Dott. Antonio CEDERNA, Prof. Guglielmo KÖRNER, Prof. Ettore MOLINARI, Prof. Augusto RICHARD, Prof. Pietro SPICA;
Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI;
Vicesegretario: Dott. Valfredo SIEMONI del Laboratorio di chimica agraria della Scuola Superiore di Agricoltura;
Cassiere: Dott. Ettore ZAPPA.

Sezione di Milano della Società Chimica Italiana

La rappresentanza della Società Chimica Italiana viene tenuta per turno, annualmente, da uno dei presidenti delle Sezioni. Nel primo anno venne tenuta dal Sen. Paternò, nel secondo dal Dott. Lepetit e nel terzo dal Prof. Ogialoro.

1909-1910

Presidente: Dott. Roberto LEPETIT;

Vicepresidenti: On. Magno MAGNI; Prof. Ettore MOLINARI;

Consiglieri: Prof. Adriano ADECCO dell'Unione Zuccheri, Prof. Ubaldo ANTONY, professore di Chimica Generale ed Analitica nel Politecnico di Milano, Dott. Giuseppe BISCARO, Prof. Luigi GABBA, Prof. Giuseppe GIANOLI, Prof. Vittorio VILLAVECCHIA;

Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI;

Vicesegretario: Dott. Augusto CHWALA dello stabilimento Carlo Erba;

Cassiere: Dott. Ettore ZAPPA.

1911-1912

Presidente: Prof. Giacomo CARRARA;

Vicepresidenti: Prof. Ubaldo ANTONY, Dott. Roberto LEPETIT;

Consiglieri: Dott. Arnaldo BIANCHI, Dott. Luigi CABERTI, della Stamperia Lombarda di Novara; Dott. Enrico GALLI, Dott. Giovanni MORSELLI, Prof. Rodolfo NAMIAS, Prof. Lino VANZETTI;

Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI;

Vicesegretario: Dott. Gerolamo ANDO';

Cassiere: Dott. Ettore ZAPPA.

1913-1914

Presidente: Prof. Angelo MENOZZI;

Vicepresidenti: Dott. Giovanni MORSELLI, Ing. Giovanni TAGLIANI;

Consiglieri: Prof. Giacomo CARRARA, Dott. Ercole MASERA, Dott. Roberto LEPETIT, Prof. Ettore MOLINARI, Dott. Giuseppe REMONDINI, Prof. Venturo ZANOTTI, chimico della Società Montecatini;

Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI;

Vicesegretario: Prof. Livio CAMBI;

Cassiere: Dott. Ettore ZAPPA

1915-1916

Presidente: Dott. Roberto LEPETIT;

Vicepresidenti: Prof. Angelo MENOZZI, Prof. Ettore MOLINARI;

Consiglieri: Prof. Adriano ADUCCO, Dott. Arnaldo BIANCHI, Dott. Giuseppe BISCARO, Dott. Luigi CABERTI, Dott. Livio CAMBI, Dott. Giuseppe DE PONTI;

Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI

Vicesegretario: Dott. Piero FENAROLI;

Cassiere: Dott. Ettore ZAPPA.

1917-1918

Presidente: Prof. Angelo MENOZZI;

Vicepresidenti: Dott. Livio CAMBI, Dott. Giovanni MORSELLI

Consiglieri: Prof. Ettore ARTINI, Prof. Rodolfo BATTISTONI, industriale, Prof. Giuseppe GIANOLI, Prof. Ettore MOLINARI, Dott. Roberto LEPETIT; Dott. Ettore ZAPPA;

Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI;
Vicesegretario: Dott.ssa Bice NEPPI;
Cassiere: Dott. Adriano VICENTINI, del Laboratorio di Chimica agraria della Scuola Superiore di Agricoltura.

Società di Chimica Industriale

1919-1920

Presidente: Dott. Alberto PIRELLI
Vicepresidenti: Prof. Angelo MENOZZI, Dott. Giovanni MORSELLI;
Consiglieri: Prof. Giuseppe BRUNI, Dott. Gaspare DE PONTI, Dott. Gustavo DONEGANI, Prof. Stefano FACHINI, Prof. Giuseppe GIANOLI, prof. Ettore MOLINARI, Ing. Ferdinando QUARTIERI, amministratore delegato della Società Italiana Prodotti Esplosivi (SIPE), Ing. Carlo TARLARINI;
Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI;
Vicesegretario: Prof. Vittore RAVIZZA.

1921-1922

Presidente: Prof. Giuseppe BRUNI;
Vicepresidenti: Dott. Gaspare DE PONTI, Dott. Roberto LEPETIT;
Consiglieri: Prof. Livio CAMBI, Ing. Guido DONEGANI, della Società Montecatini, Beniamino DONZELLI, industriale cartario, Prof. Camillo LEVI, prof. Angelo MENOZZI, Dott. Giovanni MORSELLI, Dott. Alberto PIRELLI, Dott. Carlo ROSSI, industriale chimico;
Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI;
Vicesegretario: Prof. Vittore RAVIZZA

1923-1924

Presidente: Dott. Giovanni MORSELLI;
Vicepresidenti: Prof. Giuseppe BRUNI, Prof. Angelo MENOZZI;
Consiglieri: Dott. Alessandro AJMAR, della Società Tensi di Milano, Prof. Ernesto BELLONI, Dott. Gaspare DE PONTI, Ing. Paolo FRIGERIO, industriale chimico, Dott. Roberto LEPETIT, Ing. Giulio MARTELLI, Ingegnere minerario, Prof. Gualtiero POMA, professore di chimica industriale nella Scuola degli ingegneri di Padova, Ing. Carlo TARTARINI;
Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI;
Vicesegretario: Prof. Vittore RAVIZZA.

1925-1928

Presidente: Dott. Roberto LEPETIT;
Vicepresidenti: Dott. Giovanni MORSELLI, Prof. Giuseppe BRUNI, Prof. Angelo MENOZZI;
Consiglieri: Dott. Alessandro AJMAR, Prof. Ernesto BELLONI, Dott. Gaspare DE PONTI, Ing. Giulio MARTELLI, Ing. Carlo TARLARINI, Ernesto BASLINI, industriale Chimico, Dott. Marco BIROLI, industriale Chimico di Pavia, Prof. Livio CAMBI, comm. Edoardo COLLI, industriale Chimico, Prof. Angelo CONTARDI, Prof. Camillo LEVI, Ing. Edoardo OSELLA della Società Montecatini;
Segretario: Ing. Giuseppe APPIANI;
Vicesegretario: Prof. Vittore RAVIZZA
Cassiere: Dott. Luigi SESSA, libero professionista;
Avendo il consigliere AJMAR e il cassiere SESSA rinunciato al mandato, vennero rispettivamente sostituiti dall'Ing. Luigi CANTIMORRI, libero professionista, Dott. Ferdinando BONAZZI, rappresentante.

1928

In ottemperanza alle nuove disposizioni statutarie, i due vicepresidenti BRUNI e MENOZZI vennero sostituiti dal Dott. Gaspare DE PONTI e Ing. Carlo TARLARINI, mentre in luogo dei consiglieri BELLONI, DE PONTI, MARTELLI e TARLARINI (non rieleggibili e scadenti per anzianità) vennero, per il quadriennio 1928-1931, eletti consiglieri: Prof. Giuseppe BRUNI, Prof. Angelo MENOZZI, Dott. Mario MILANI, Dott. Ugo PESTALOZZA; mentre vennero riconfermati i revisori dei conti: Dott. Mario FORNI, Dott. Achille ROMAGNOLI (effettivi) e Dott. Giuseppe MALATESTA (supplente) di nomina biennale.

La Società di Chimica Industriale di Milano a sostituire il presidente defunto elesse il Dott. Giovanni MORSELLI, il quale concluse felicemente le pratiche già in corso per la fusione della Società di Milano con l'Associazione Italiana di Chimica Generale ed Applicata di Roma, con la quale essa da tempo si trovava in perfetta comunione di spiriti e di lavoro. Era pertanto logico che tale comunione divenisse anche formale con grande vantaggio della chimica italiana.

Un'assemblea generale straordinaria della SOCIETA' DI CHIMICA INDUSTRIALE, che ebbe luogo in Milano il 14 novembre 1928, approvò la fusione – con decorrenza 1° gennaio 1929 – dei due enti nella ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CHIMICA, con sede in Roma, della quale la Società di Chimica Industriale diventa la Sezione Lombarda. Al riguardo veniva votato il seguente ordine del giorno:

“L'Assemblea generale dei soci della SOCIETA' DI CHIMICA INDUSTRIALE, udita la relazione del Consiglio, delibera la propria fusione con l'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CHIMICA GENERALE ED APPLICATA costituendo così l'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CHIMICA con sede in Roma, della quale la SOCIETA' DI CHIMICA INDUSTRIALE diventerà la “**Sezione Lombarda**”, mantenendo in carica l'attuale Consiglio, conservando la propria sede, le attività materiali e la compagine morale. Delega alla Presidenza tutti i necessari poteri per rendere esecutiva l'attuale delibera, le conferisce inoltre pieno mandato per concordare la migliore sistemazione tecnica ed amministrativa del Giornale di Chimica Industriale”.

Sezione Lombarda della Associazione Italiana di Chimica

1929-1930

Presidente: Prof. Livio CAMBI;

Vicepresidenti: Dott. Gaspare DE PONTI, Prof. Camillo LEVI, Dott. Ugo PESTALOZZA, chimico della Sezione Pirelli;

Consiglieri: Ing. Giuseppe APPIANI, Dott. Marco BIROLI, On. Prof. Giuseppe BRUNI, Prof. Edoardo COLLI, Prof. Angelo COPPADORO, Prof. Mario Giacomo LEVI, sen. Prof. Angelo MENOZZI, Prof. Duilio MIGLIACCI, Dott. Mario MILANI, Dott. Giovanni MORSELLI, Ing. Edoardo OSELLA, Prof. Ugo PRATOLONGO;

Segretario: Prof. Vittore RAVIZZA;

Vicesegretario: Dott. Piero ARPESANI;

Cassiere: Dott. Ferdinando BONAZZI;

1931-1933

Presidente: Prof. Livio CAMBI;

Vicepresidenti: Dott. Gaspare DE PONTI, Dott. Ugo PESTALOZZA;

Consiglieri: On. Prof. Giuseppe BRUNI, Prof. Angelo COPPADORO, Dott. Alessandro CROCCOLO, Dott. Gaspare DE PONTI, Dott. Mario FORNI, Prof. Camillo LEVI, Dott. Ercole MASERA, Sen. Prof. Angelo MENOZZI, Dott. Giovanni MORSELLI, Ing. Edoardo OSELLA, On. Antonio PESENTI, Dott. Ugo PESTALOZZA, prof. Ugo PRATOLONGO; Segretario-Cassiere:

Dott. Mario FORNI

1934-1936

Nello stesso anno 1934 si procedette al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1934-1936. A Presidente della Sezione venne rieletto il Prof. Livio CAMBI e nelle altre cariche vennero riconfermati tutti gli uscenti; in seguito a disposizioni superiori il Consiglio cessò di funzionare alla fine del 1935.

1945-1946

Cessata col 25 aprile 1945 la repubblica sociale italiana, il Comitato Direttivo della Sezione Lombarda venne sostituito da un Commissario che fu il Dott. Cesare FERRI; questi convocò i soci della Sezione residenti a Milano in una riunione che ebbe luogo il 30 aprile, e alla quale ne furono presenti 80.

1947-1948

Presidente: Prof. Mario Giacomo LEVI, Direttore dell'Istituto di Chimica Industriale del Politecnico di Milano, tornato dall'esilio in Svizzera;

Vicepresidenti: Prof. Angelo CONTARDI, direttore dell'Istituto di Chimica organica dell'Università di Milano, Dott. Luigi MORANDI, consigliere delegato della Montecatini;

Consiglieri: Prof. Angelo COPPADORO, Dott. Gaspare DE PONTI, Dott. Cesare FERRI, Prof. Henry MOLINARI, Prof. Ugo PRATOLONGO, Prof. Adolfo QUILICO, Prof. Pietro RONDONI, Dott. Angelo ZANARDI, della Montecatini;

Segretario: Prof. Giovanni JACINI, dell'Istituto di Chimica Industriale dell'Università di Milano;

Vicesegretario: Dott. Mario LODI;

Cassiere: Dott. Luigi PEROTTI;

Sezione Lombarda della Società Chimica Italiana

1949-1950

Presidente: Prof. Luigi MORANDI;

Vicepresidenti: Prof. Angelo COPPADORO, Prof. Adolfo QUILICO;

Consiglieri: Prof. Livio CAMBI, Prof. Gino CARRARA, Prof. Germano CENTOLA, direttore della Sezione Sperimentale per la Cellulosa, Carta e Fibre tessili vegetali ed artificiali, Prof. Mario Giacomo LEVI, Ing. Edoardo OSELLA, Prof. Lino VANZETTI, Prof. Giuseppe BRAGNAROLO (in rappresentanza dei soci aderenti), Antonio BASLINI (in rappresentanza dei soci studenti);

Segretario: Prof. Dante PAGANI;

Vicesegretario: lo studente di Ingegneria chimica al Politecnico di Milano Ottorino MOTTA;

Cassiere: Dott. Luigi PEROTTI;

1951-1953

Presidente: Dott. Luigi MORANDI;

Vicepresidenti: Dott. Gaspare DE PONTI, Prof. Giulio NATTA;

Consiglieri: Prof. Livio CAMBI, Prof. Germano CENTOLA, Prof. Angelo COPPADORO, Prof. Arnaldo CORBELLINI, direttore dell'Istituto di Chimica Organica dell'Università di Milano, Prof. Adolfo QUILICO, Prof. Luigi SANTARELLI, della Soc. Italcementi di Bergamo, (in rappresentanza dei soci aggregati), Dott. Guido ZERILLI MARIMO', amministratore delegato della Soc. Ledoga di Milano;

Segretario: Prof. Giovanni JACINI

1954-1956

Presidente: Dott. Luigi MORANDI;

Vicepresidenti: Prof. Adolfo QUILICO, Prof. Alberto SOLDI;

Consiglieri: Dott. Enrico BOTTAZZI, della Ditta SABO di Bergamo, Prof. Gino BOZZA, Prof. Angelo COPPADORO, Dott. Gaspare DE PONTI, Ing. Carlo Maurilio LERICI, della Società Italiana Acciai Inossidabili (SIAI LERICI) di Milano, Prof. Giulio NATTA, Prof. Pietro PRATESI;

Segretario: Dott. Luigi SATTA, della Società Montecatini;

Vicesegretario: Dott. Luigi ROSNATI, della Industria Chimica di Melegnano;

1960-1962

Presidente: Prof. Luigi MORANDI;

Vicepresidenti: Prof. Gino BOZZA, Prof. Angelo D'AMBROSIO;

Consiglieri: Prof. Livio CAMBI, Prof. Angelo COPPADORO, Dott. Bruno LAMBERTI ZANARDI, Prof. Giulio NATTA, Prof. Adolfo QUILICO, Ing. Amelio RHO, Prof. Vittorio ZAMBOTTI;

Segretario: Dott. Luigi SATTA;

1962-1964

Presidente: Prof. Luigi MORANDI;

1965-1971

Presidente: Prof. Luigi MORANDI e, dal 1968, Prof. Angelo Adolfo QUILICO

1975-1977

Presidente: Prof. Alberto GIRELLI

1979-1980

Presidente: Prof. Alberto GIRELLI

1981-1983

Presidente: Prof. S. PASQUON (subentra il Prof. Renato Ugo). (Italo invece di S.?)

1984-1986

Presidente: Renato UGO, subentra il Prof. Paolo BELTRAME

1987-1989

Presidente: Prof. Stefano Maiorana

Consiglieri: Paolo BELTRAME, Renato UGO, Alberto Girelli, Piero SENSI (Lepetit), Italo PASQUON, Sergio CARRÀ.

1990-1992

Presidente: Prof. Gianfranco PREGAGLIA

1993-1995

Presidente: Giuseppe SIRONI

1996-1998

Presidente: Franco ZERILLI (ditta lepetit)

1999-2001

Presidente: Rinaldo PSARO, CNR-ISTM

2002-2004

Presidente: Domenico SANFILIPPO, Snamprogetti

Vicepresidente: Vincenzo RIZZO

Past President: Rinaldo PSARO, CNR-ISTM

Consiglieri: Carmen CAPPELLINI, Roberto CATANI, Carlo DOSSI, Maurizio FAGNONI, Patrizia INGALLINA, Maria PESAVENTO, Licia PIAZZA, Laura RAIMONDI, Franco RIVETTI,

Segretario: Paolo POLLESEL, EniTecnologie

Tesoriere: Matteo GUIDOTTI, CNR-ISTM

2005-2004

Presidente: Mario MARCHIONNA, ENI

Past President: Domenico SANFILIPPO, Snamprogetti

Vicepresidente: Rinaldo PSARO, CNR-ISTM

Consiglieri: CATANI Roberto Snamprogetti, GROPPI Gianpiero Politecnico di Milano, INGALLINA Patrizia Eni, MAGISTRIS Aldo Università di Pavia, NARDUCCI Dario Università di Milano Bicocca, NEPGEN Donatella Istituto Tecn. Ind. "Torricelli", ODDONE Massimo Università di Pavia, RIVETTI Franco Polimeri Europa, SELLO Guido Università di Milano, SISTI Massimo Università dell'Insubria Como, TENCA Paolo Istituto Tecn. Ind. "Molinari" (membro cooptato).

Segretario: Paolo Pollesel, EniTecnologie

Tesoriere: Matteo Guidotti, CNR-ISTM

2008-2010

Presidente: Dr. Stefano ROSSINI, ENI

Vicepresidente: Sandra RONDININI, Università degli Studi di Milano

Segretario: Fiorenza VIANI (Consiglio Nazionale delle Ricerche all'Istituto di Chimica del Riconoscimento Molecolare)

Tesoriere: Clelia GIANNINI (Università degli Studi di Milano)

Past-president: Mario MARCHIONNA

Responsabile per i Giochi della Chimica: Guido SELLO (Università degli Studi di Milano)

Consiglieri: Paolo TENCA, Donatella NEPGEN, Massimo ODDONE, Massimo SISTI, Dario NARDUCCI, Gianpiero GROPPI, Aldo MAGISTRIS, Rinaldo PSARO, Gian Franco TANTARDINI

Membri cooptati: Sandro RECCHIA (Università dell'Insubria, Como), Carmen CAPPELLINI (Ex-Docente di Chimica all'Istituto Tecnico Industriale Statale Ettore Conti di Milano)

2011-2013

Presidente: Sandra RONDININI (Università degli Studi di Milano)

Vicepresidente: Fiorenza VIANI (Consiglio Nazionale delle Ricerche all'Istituto di Chimica del Riconoscimento Molecolare)

Tesoriere: Clelia GIANNINI (Università degli Studi di Milano)

Segretario: Matteo GUIDOTTI (Consiglio Nazionale delle Ricerche -Istituto di Scienze e Tecnologie Molecolari)

Past President: Stefano ROSSINI

Consiglieri: Domenico ALBANESE (Università degli Studi di Milano)

Carmen CAPPELLINI (Ex-Docente di Chimica all'Istituto Tecnico Industriale Statale Ettore Conti di Milano), Mariano CALATOZZOLO (Docente di Chimica all'Istituto Tecnico Industriale Statale Ettore Molinari di Milano), Paolo CARDILLO (Ex-Direttore della Stazione Sperimentale per i Combustibili di San Donato Milanese), Gabriele FONTANA (Responsabile del settore "Medicinal Chemistry" e Manager per i progetti strategici di Indena, Milano.), Giorgio MELLERIO (dell'Università degli Studi di Pavia), Antonio PAPAGNI (Università degli Studi di Milano Bicocca), Andrea PENONI (Università dell'Insubria, Como), Giuseppe RESNATI (Politecnico di Milano), Gian Franco TANTARDINI (Università degli Studi di Milano)

Membri cooptati: Stefano MAIORANA (Università degli Studi di Milano, Socio Senior), Giuseppe RIVA (Federchimica-PlasticsEurope Italia), Paolo TENCA (Docente di Chimica all'Istituto Tecnico Industriale Statale Ettore Molinari di Milano) e Stefano PIERACCINI (Università degli Studi di Milano, curatore del sito web).

2014-2016

Presidente: Fiorenza VIANI (CNR – Via Macinelli)

Vicepresidente e Tesoriere: Matteo GUIDOTTI (CNR-ISTM)

Past President Sandra RONDININI (Università degli Studi di Milano)

Consiglieri: Antonino PAPAGNI (Università degli Studi di Milano – Bicocca), Mariano CALATOZZOLO (Docente di Tecnologie Chimiche Industriali), Domenico ALBANESE (Università degli Studi di Milano)

Referenti Giochi della Chimica: Carmen CAPPELLINI (Docente di Chimica)

Socio Senior: Stefano MAIORANA (Università degli Studi di Milano)

Andrea PENONI (Università degli Studi dell'Insubria)

Membri Cooptati: Stefano PIERACCINI (Università degli Studi di Milano), Giuseppe RIVA (Federchimica-PlasticsEurope Italia)

2017-2019

Presidente: Domenico ALBANESE (Università degli Studi di Milano)

Past-President: Fiorenza VIANI (CNR – Via Macinelli)

Consiglieri: Luca Luigi PIGNATARO (Università degli Studi di Milano), Tiziana BENINCORI (Università degli Studi dell'Insubria), Alberto BOSSI (CNR-ISTM), Sergio RIVA (CNR-ISTM), Carlo PIROLA (Università degli Studi di Milano), Donatella NEPGEN (Ex-Docente di Chimica all'ITIS Torricelli), Donatella CARUSO (Università degli Studi di Milano)

Segretario/tesoriere: Luigi FALCIOLA (Università degli Studi di Milano)

2020-2022

Presidente: Luigi FALCIOLA (Università degli Studi di Milano)

Past-President: Domenico ALBANESE (Università degli Studi di Milano)

Vicepresidente: Matteo GUIDOTTI (CNR)

Consiglieri: Laura BORGESSE (Università degli Studi di Brescia), Paola FERMO (Università degli Studi di Milano), Sergio RIVA (CNR), Mariaroberta TERSIGNI (ITIS E. Molinari, membro cooptato), Donatella NEPGEN (Ex-Docente di Chimica all'ITIS Torricelli, membro cooptato), Mariano CALATOZZOLO (Ex-Docente di Chimica all'ITIS E. Molinari, membro cooptato)

Segretario e tesoriere: Alessandro MINGUZZI (Università degli Studi di Milano)

2023-2025

Presidente: Alessandro MINGUZZI (Università degli Studi di Milano)

Past-President: Luigi FALCIOLA (Università degli Studi di Milano)

Vicepresidente: Emanuela LICANDRO (Università degli Studi di Milano)

Consiglieri: Laura BORGESSE (Università degli Studi di Brescia), Paola FERMO (Università degli Studi di Milano), Domenico ALBANESE (Università degli Studi di Milano), Mariaroberta TERSIGNI (ITIS E. Molinari, membro cooptato), Donatella NEPGEN (Ex-Docente di Chimica all'ITIS Torricelli, membro cooptato), Mariano CALATOZZOLO (Ex-Docente di Chimica all'ITIS E. Molinari, membro cooptato)

Segretario/tesoriere: Matteo GUIDOTTI (CNR)

2026-2028

Presidente: Emanuela LICANDRO (Università degli Studi di Milano)

Past President: Alessandro MINGUZZI (Università degli Studi di Milano)

Vicepresidente: Serena ARNABOLDI (Università degli Studi di Milano)

Consiglieri: Domenico ALBANESE (Università degli Studi di Milano), Laura Eleonora DEPERO (Università degli Studi di Brescia), Paolangelo CEREÀ (OLON SpA, membro cooptato), Mariaroberta TERSIGNI (ITIS E. Molinari, membro cooptato), Clara BALDOLI (CNR, membro cooptato).

Segretario: Giovanni DI LIBERTO (Università degli Studi di Milano Bicocca)

Tesoriere: Laura RIVA (Politecnico di Milano)